Anno XVII - N. 10 (Conto corrente colla Posta) Domenica 8 Marzo 1914

Abbonamento annuo L. 1 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.50

„ l'esempio viene dall'alto.„

Mercoledì 4 marzo in una telefonata da Roma ai giornali d'Italia, si divulgava che le loro Maestà il Re e la Regina si erano recate con dame di corte e gentiluomini al Teatro Valle per assistere alla *Foglia di fico*, commedia di A. Fraccaroli, recitata dalla compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci. I reali non lasciarono il Teatro che a commedia finita e la applaudirono.

Francamente; con tutto il rispetto per i nostri Reali, con tutta la devozione e l'obbedienza per quanto loro ci possono, come autorità costituite, imporre, non ci sentiamo non solo di approvare, ma di non biasimare questo loro intervento alla rappresentazione di una commedia come *La foglie di fica*.

Commedia questa, per non dire altro, frivola e leggera e data da quella compagnia che è nota pel genere scollacciato di rappresentazioni, che ha nel suo repertorio, la Galli-Guasti, ecc.

Se in mezoz a tanta legegrezza e a tanta frivolezza di vita, che lamentiamo come una delle piaghe più gravi dell'età nostra i Reali approvano colla loro presenza e applaudono quanto fomenta questo male non abbiamo propdo nè a consolarci, nè a sperare in un risanamento morale.

E non aggiungiamo altro.

In giro pel Mondo

ITALIA

Scandalo massonico. — A Roma è scoppiato uno dei soliti scandali, naturalmente massonico. Dal palazzo Giustiniani sede della massoneria italiana sarebbero stati asportati oggetti di valore artistico per centinaia di migliaia di lire. Che tipi di galantuomini!

Poveri Alpini! — A San Vito di Cadore la 75.a compagnia del 7.o Alpini è stata vittima di un orrenda sciagura. Nelle escursioni alpine fu sorpresa e travolta da una valanga. Un povero soldato, certo Stefano Munato di Messina stette sotto la neve per 48 ore! Eppure fu estratto sano e salvo e ora è allegro come una pasqua.

Ladro di centomila lire arrestato. — A Roma fu arrestato Alfani Oreste colpito da mandato di cattura perchè incolpato di aver rubato cento mila lire. Quando fu arrestato portava anelli, ciondoli ecc. pel valore di venti mila lire.

Si chiudono i negozi per protesta. — A Piove di Sacco (Padova) gli esercenti hanno deciso di chiudere i negozi all'imbrunire per l'eccessivo prezzo del gas.

Investimento. — A Napoli il sottotenente Flumini correva in motocicletta sotto il tunnel Fuorigrotta quando si scontrò con un automobile che procedeva a grande grande velocità. Il Flumini fu lanciato giù dalla motocicletta e ora si trova in stato gravissimo.

Un principe che vuol farsi frate. — A Nizza fu arrestato un principe il quale perchè senza soldi aveva deciso di farsi frate. Era sotto l'accusa di vagabondaggio. Fu poi lasciato in libertà, perchè gli capitarono dalla famiglia i mezzi per vivere.

ESTERO

150.000 Operai a comizio. — Domenica al parco a Londra si radunarono 150.000 operai a comizio per protestare contro il governo sud-africano che ha esigliato 9 capi sindacalisti.

Una bomba in chiesa — Nella Chiesa di San Giovanni Evangelista a Londra poco dopo l'ufficio religioso esplose una bomba. Non si ebbero vittime. Si crede sia opera di alcune esaltate suffragiste.

Risse fra italiani. — A Parigi due muratori italiani, Giuseppe Chiozzi ed Emilio Mori su un boulevard, vennero a rissa fra di loro. Prima fu colpito a colpi di pugnali il Chiozzi, il quale per difendersi estrasse il coltello e uccise il Mori.

Un buon progetto di legge. — Alla Camera dei Comuni a Londra fu presentato un progetto di legge per combattere l'uso delle piume degli uccelli per l'adornamento delle signore. Così non verranno sterminati con metodi crudeli gli uccelli.

Una tempesta colossale. — Una terribile tempesta si è scatenata su New York e dintorni: telefono, telegrafo e vie di comunicazione sono interrotte: molte navi sono affondate: quattro persone rimasero ferite.

IN MARCIA

VII Convegno Giovanile

Faedis è in festa: la festa dei giovani è diventata festa di tutti: bandierine, archi trionfali, drappi alle finestre di tutte le case, striscie inneggianti agli ospiti, alla gioventù, alla religione, alla patria, al lavoro, sono segni muti, inanimati di questa festa generale. La letizia poi che trapela da tutti i volti, dal saluto più cordiale oggi, che si scambiano gli abitanti di Faedis fra loro, allo sguardo scrutatore e tutto improntato a bontà che dànno al forestiero; prova e a sufficienza prova la festa comune generale.

Non è solo questa festa dei giavani: è festa di tutti.

Il Corteo

Alle ore 9.30 dalla casa Zani ex Genusio si snoda per le vie tortuose di Faedis il lungo interminabile corteo.

Sono i giovani di Faedis, di Cividale, di Ziracco, di Moimacco, di Povoletto, di Campeglio, di Remanzacco, di Prestento, di Torreano, di San Leonardo, di San Guarzo, di San Pietro al Natisone, di Reana, Savorgnano del Torre, di Vergnacco e Qualso, di Attimis, di Orsaria, di Premariacco, di Tarcento e fin'anco di Pavia e di Susans che dànno pubblica manifestazione della loro fede, dei loro principi cristiani. Allietano la festa le musiche di Tarcento e di Povoletto — più tardi arriverà anche quella di Prestento: proteggono i giovani le bandiere sventolanti al sole primaverile venuto pur lui, giovane eterno, a far festa coi giovani.

Nel corteo noto fra molti mons. Gattesco in rappresentanza del capitolo di Cividale, il cav. Brosadola, Don Pagani, lo studente universitario Pozzi, il maestro Coccolo e molti altri.

In Chiesa

La funzione religiosa a Faedis riveste un carattere speciale: v'è la benedizione della bandiera del Circolo di Faedis. Una bella magnifica bandiera, candida come deve essere l'animo dei giovani, ricca per oro prezioso così come deve essere la vita nostra per opere buone e per virtù.

In Chiesa il Parroco dà il saluto a tutti, poi mons. Gattesco benedice il nuovo vessillo che ha per padrino l'ottimo sig. Gaio Giovanni.

Dopo la benedizione mons. Gattesco unisce i due pensieri della nuova candida bandiera e del Vangelo corrente e dice ai giovani, appropriate, paterne parole.

Esce la messa celebrata dal rev. Parroco locale: la nuova bandiera è là sull'altare maggiore circondata dai giovani del Circolo che la guardano gelosi e la onorano come al mattino la onorarono accostandosi tutti ai S. S. Sacramenti. Tutte le altre bandiere simbolo per noi di lavoro, di lotte, di sacrificio sono attorno all'altare e il popolo prega; prega la Vergine col santo Rosario perchè dalla preghiera e dal sacrificio della Croce si trae forza sovrumana per il lavoro e per la lotta.,

La prima riunione, dove?

Terminata la messa si ricompone il corteo, e sfila verso la sala della Cooperativa per la riunione.

E si va: dove?

Alla Cooperativa?... Impossibile; e dove metter tutto quel popolo?

E allora si improvvisa una sala, una sala immensa che ha per soffitto il cielo ampio, per festoni i raggi del sole: il cortile vastissimo del Municipio. Si riempie, quanti sono? Duecento? Quattrocento?

Più, più assai! Non certo meno di 2000 uomini assistono alla prima riunione.

Il vice presidente del circolo di Faedis signor Freschi Noè porta il saluto agli ospiti, Don Pietro Culotto parroco locale fa le presentazioni e legge una bellissima lettera di Monsignor Pelizzo, il cav. Brosadola porta il saluto della direzione Diocesana, lo studente universitario signor Pozzi, tratteggia mirabilmente i doveri del giovane moderno nella famiglia, di fronte alla chiesa, di fronte allo Stato e Don Pagani parla del dovere che ha un giovane di essere organizzato.

Dire che tutti gli oratori furono applauditissimi è ripetere una della solite frasi di cronaca: piuttosto noteremo che furono spediti telegrammi a S. S. il Papa, a mons. Arcivescovo, a mons. Pelizzo e noteremo ancora come l'imponente adunanza alle 12 recitato da don Pagani l'«Angelus Domini» si sciolse con una lode a Gesù Cristo mandata da centinaia di petti, così formidabile e così cordiale da riempire di liete speranze.

Il banchetto

Il banchetto? Riuscitissimo ciò anche per merito del signor Guido Zani che nulla lasciò mancare e si fece in quattro per poter tutti accontentare.

Più di 300 i coperti: sovrana l'allegria, eccellente l'appetito, ben preparate ed abbondanti le vivande.

Che si vuole di più? i brindisi?....

I brindisi non mancarono: don Valentino Lugano e don Ermenegildo Costantini hanno pronto uno scherzo poetico indovinatissimo sulle teorie socialiste ed anarchiche.

Don Lugano fa l'anarchico e Don Ermenegildo lo mette colle sue assennate risposte a pane e cacio.

Don Gian Domenico Gromazzi ha pronto in veneziano dei versi indovinati e per il brio e per la forma eletta e per la scorrevolezza del verso e per i suggerimenti e per le botte date.

Pre Checo Pelizzo venuto da Moretto di Tomba apposta per il convegno esalta la bandiera, Faedis, i giovani, i nostri principi, ribattendo tutte le difficoltà degli avversari nostri.

Pre Checco ha una «verve» tutta sua propria sostanziata, di una attenta considerazione di ogni manifestazione della vita del popolo e perciò una «verve» indovinata che dà alle sue poesie in friulano un sapore ed un gusto classico.

Don Pagani fa della prosa: invita tutti a non mancare alle funzioni religiose e manda un saluto ed una lode ed un ringraziamento ai giovani del circolo di Faedis, al Parroco, al Sindaco. Don Camillo di Gaspero fa il resto, non vuol parlare, ma poi prende l'aire e parla come sa parlare lui, tratteggiando a vivi tinte l'opera nefasta della massoneria per rovinare la gioventù e invitando tutti a contrapporre lavoro a lavoro per la salvezza dei giovani. Il cav. Brosadola propone tre evviva al Papa, a mons. Arcivescovo, al Re e dimostra come i cattolici sono i veri italiani.

La funzione religiosa: una gradita sorpresa

Le musiche invitano a formare nuovamente il corteo e via alla Chiesa. Quivi si canta solennemente il «Te Deum», il «Tantum ergo», ecc., indi si dà la benedizione col S.S. Sacramento. La funzione religiosa sarebbe finita, ma ecco S. E. Monsignor Arcivescovo che arriva a decorare la festa.

Sale S. E. all'altare, prega e si volge ai giovani e parla loro.

Parla da padre amoroso. Non ha voluto mancare a Faedis alla festa dei giovani perchè i giovani gli stanno a cuore: sono tutto l'avvenire. Vuole siano puri, siano virtuosi, siano franchi e forti nel sostenere le loro idee, così si giova alla religione non solo, ma anche alla patria.

Impartisce poi la benedizione pastorale e vuole sia per tutti i giovani e per tutte le famiglie dei giovani.

La seconda adunanza

E' presieduta da Monsignor Arcivescovo nel cortile del Municipio gremito di pubblico.

Si fa l'appello dei giovani che ha mandato ciascuna parrocchia: sono più di 500!.... Don Pagani deve supplire il signor Giovanni Paoloni e trattare il tema «Agricoltura ed emigrazione».

Dà consigli pratici e per chi va all'estero e per chi sta in patria, consigli che valgono a formare degli uomini in buona posizione economica e più che tutto virtuosi.

Don Pagani dà poi la parola a P. Vittorio Perini, Quaresimalista della Metropolitana, che fa vibrare la nota patriottica e buona: ricorda i fasti di Mantova — sua patria — nel risorgimento e prova con la storia come per essere buoni italiani occorra essere buoni cristiani.

Don Pagani dà lettura di due telegrammi che le associazioni cattoliche convenute spediranno a Giolitti e a Morpurgo, protestando contro il progetto di legge libenticida.

Chiude monsignor Arcivescovo con un saluto per gli emigranti e con l'augurio che si moltiplichino nell'anno venturo i convegni giovanili e siano il principio di tutto l nostro movimento cattolico.

— o —

La festa è finita nella parte sostanziale; ora v'è il dolce e il dolce si ha al salone della cooperativa ove i giovani filodrammatici di Cividale e di Moimacco danno prova della valentia e del loro profitto e riscuotono larga messe di applausi.

S. E. l'Arcivescovo ha pure assistito alle due rappresentazioni.

— o —

Al telegramma spedito al S. Padre nel VII Convegno della Gioventù Friulana è pervenuta la seguente risposta:

«S. Padre ringrazia devoto omaggio gioventù cattolica friulana riunita Faedis settimo convegno e imparte di cuore invocata benedizione. — Cardinale Merry del Val».

— • —

Scriviamo ancora sotto la viva impressione del convegno di Faedis, — e sono passati tre giorni —, abbiamo ancora sotto il nostro sguardo quelle centinaia e centinaia di giovani acclamanti ai nostri ideali, agli ideali del programma cristiano. Li vediamo ancora quei giovani ilari in volto sfilare per le vie ospitali della terra graziosa che si culla mollemente sul pendio delle colline, felici di potersi pubblicamente manifestare all'ombra delle nostre bandiere, arruolati nelle nostre file.

Quanto entusiasmo e quanta vita lassù! Quante speranze e quante risorse in quelle falangi di giovani ardimentosi!

E quei giovani sono corsi a Faedis ad una sola chiamata, ad un semplice invito: e hanno superato distanze, hanno sostenuto sacrifici, hanno dimenticato se stessi. Per ore sono stati sotto la sferza del sole immobili pendenti dal labbro di quelli che loro parlavano di un santo ideale.

E non mancano quelli che dicono i nostri giovani incapaci di afferrare un pensiero di assorgere ad un'idea!... Oh, per costoro a Faedis si è preparata la solenne smentita e la imparassero almeno.

Ed a tutti sia di monito solenne il settimo convegno della gioventù nostra. Questi giovani sono con noi, sono per la causa della verità e della virtù solo che noi li vogliamo. Questi giovani sono nella fosforescenza — ci si passi la parola — della loro vita: se non lo cogliamo noi questo istante di fuoco altri lo sfrutteranno e sarà, purtroppo, per fini ignobili; per corromperli e per farne dei corrompitori, per disonorarli e per farne il disonore della patria e della religione.

Sia questo il momento nel quale tutti quelli ai quali preme il trionfo della religione, la prosperità vera dell'Italia non badando a sacrifici o coll'opera propria o coll'aiutare, anche economicamente l'opera altrui, ci vengono incontro, ci stendono la mano e lavorano alla salvezza della nostra cara gioventù.

FAGAGNA

La bandiera del Circolo giovanile

Domenica alle 5 pom. fu benedetta la bandiera del Circolo Giovanile Cattolico della nostra Fagagna.

Di fresco istituito questo Circolo, già funziona assai bene, ed ora ha il vanto di veder sventolare la sua bandiera tricolore col caldo motto *Sana Juventus*.

Il lavoro artistico del nostro bravissimo pittore scenografo ed ora nella bandiera miniatore di vaglia, signor Ugo Brollo di Gemona, campeggia nel bianco della bandiera di fine seta, campeggia maestoso solenne, bellissimo — una croce d'oro porta nel suo centro lo stemma di Fagagna — ed è circondata la croce dal motto «Sana Juventus». Un ramo d'alloro intreccia con buonissimo gusto il lavoro. Alla base della Croce v'è la targhetta col nome di Fagagna. Nell'altra parte della bandiera è ripetuto lo stesso disegno solo con dipintura diversa. «In hoc signo vinces» e sotto «Dio, famiglia, patria».

Su questa bandiera sono magnificamente espresse tutte le aspirazioni d'un giovane cattolico.

Non sia una menzogna per voi, giovani del Circolo di Fagagna, questa bandiera, ma sventoli gloriosa e fiera dei suoi soci.

Ieri dunque si benedì questa bandiera alle cinque pomeridiane, nella chiesa di S. Giacomo, zeppa di popolo venuto ad assistere al commovente spettacolo.

La bandiera, che è indice d'un sentimento suscita anche degli entusiasmi inaspettati. Difatti non appena partì il corteo dalla Casa della Gioventù per recarsi alla Chiesa, una fiumana di popolo lo seguiva. Fu cantato il «Veni Creator», seguì la benedizione ed il Parroco rivolse quattro parole sentite entusiastiche al popolo. Gesù Eucaristico benedì alla bandiera, ai gio

REANA DEL ROIALE

Per il bene di questo popolo

(4). — Sempre zelante il nostro Parroco D. Faustino Piazza, sempre buono e intraprendente per i suoi figli.

Mancavano nel nostro paese dei ritrovi ove trascorrere giocondamente, specie le insidiose ore della sera, dei dì festivi; ma egli che studia e sogna il bene del suo popolo, trovò ora il mezzo: le conferenze e il catechismo con proiezioni.

S. E. l'Arcivescovo ben volentieri acconsentì che tali trattenimenti si tenessero nell'antica votiva chiesetta della Madonna. Così in quello stesso luogo ove le anime buone porgono ai piedi di Maria le fiduciose loro preci, in quello stesso luogo si arricchiranno e mente e cuore degli esempi dei santi, ivi raffigurati vedranno i più ben quadri della S. Scrittura e del Vangelo, da lì salirà profumo alla Vergine, segreta spettatrice, l'intreccio delle preghiere sante ai santi propositi che più facilmente sorgono duraturi dalla rappresentazione viva della parola santa.

E' antico fatto constatato: la curiosità unita al giusto diletto, sono facile fonte di bene.

Che siano oltraggio in vece a certi puritani?

Sono grazie però ai sinceramente buoni che ier sera, nel primo trattenimento con conferenza su San Lodovico Re di Francia a onor del vero riuscitissimo e per la parola vibrata del conferenziere P. Ulderico da Rovigo per la bellezza dei quadri; concorsero numerosi, solamente uomini per ier sera, e bene espressero la loro gratitudine e il loro entusiasmo al signor Parroco che, noncurante della sua tasca, volle dar loro questa nuova prova di affetto, questo nuovo mezzo di sprone al bene.

MORTEGLIANO

Latteria.

Con molto piacere annunciamo che anche a Mortegliano la Latteria Sociale si può dire istituita effettivamente e con buon affidamento di riuscita. Nessun paese della Provincia credo abbia presentata tanta difficoltà quanto questo, per la riuscita di questa istituzione, di cui ne ha tanto bisogno.

Il numero dei bovini non solo è relativamente limitato in confronto ai quattro mila campi che vi si lavorano, ma con di più con una prevalenza al mascolino tale da sbalordire.

Speriamo che gli agricoltori sappiano cooperare all'intendimenti degli istitutori di questa benefica opera, certi in tal modo di cooperare validamente alla loro morale e materiale redenzione.

Va data una lode speciale al comitato promotore, al comune di Varmo, che superò le prime difficoltà.

La società si è costituita con 100 soci e 250 armente. Presidente è il signor Vesca Francesco di Luigi, coadiuvato dai vice-presidenti Borsetto Luigi e Michelutti Francesco, segretario don Ernesto Cautero, cassiere Pietro Amadio del Toso, consiglieri Tirelli Francesco, Fasso Giovanni, Paolitti Giuseppe, Fasso Giuseppe, Garzitto Francesco e Colautti Giacomo.

Il signor Giorgio Gobbo, che pure faceva parte del comitato promotore, cedè a eque condizioni, un suo fabbricato, sito in via Udine, col patto di annullamento dell'affare, in caso che la Società entro 2 anni dovesse sciogliersi, per il quale atto questi si rende proprio benemerito.

S. DANIELE

Biblioteca circolante

La biblioteca popolare circolante «Luce e Amore» fu onorata dalla visita del R. Ispettore provinciale signor Sanio Ciriaco espressamente mandatovi dal Ministero dell'Istruzione.

Egli potè constatare che la Biblioteca è una delle migliori del genere sotto i diversi punti di vista.

Conta infatti 350 abbonati; possiede numerosi volumi e tutti di palpitante attualità; e i libri letti a domicilio durante il terzo esercizio ascendono a ben più che cinquemila.

Furono dessi 5000 voci che parlarono in tante famiglie dei sublimi ideali del Vero e del Bene, della Religione e della Patria; che additarono a forze giovani la via del progresso, spronandoli a seguirla con l'esempio dei grandi.

Non è poca cosa!

E' questa un'opera eminentemente patriottica che merita tutto l'appoggio anche degli enti locali, concluse ammirato il R. Ispettore.

Grazie all'illustre signor Ispettore e grazie a tutti i buoni che circondano del loro affetto sì nobile istituzione.

Le offerte si ricevono dal Bibliotecario Sac. Luigi Peverini.

Al Ricreatorio.

Il Ricreatorio ha fatto una gita fino a Villanova e gli abitanti di quella villa hanno accolti quei fanciulli con gran feste! Un vecchio diceva: dacchè sono al mondo non ho visto tanti fanciulli così in regola e così composti.

Sfido io: una volta nessuno pensava ai fanciulli: se diventavano buoni, bene, e se no diventavano cattivi. E tutti quegli uomini cattivi di oggi sono quei fanciulli che erano cattivi in illo tempore.

SAVORGNANO DEL TORRE

Conferenza sulla tubercolosi

Domenica 1 marzo, l'egregio e carissimo dottor Peratoner invitato dal Circolo Giovanile, tenne una conferenza su «La tubercolosi».

L'uditorio come il solito era numerosissimo e seguì col più vivo interesse l'importante conferenza che fu resa più popolare dalla parola dotta e piana dell'oratore e dalle numerose proiezioni da cui fu illustrata.

Parecchi furono i punti che lasciarono viva impressione: mentre dal tutto il complesso sorgeva il sentimento religioso, accoppiato a tanta modestia del bravo conferenziere, che da ultimo fu fatto segno a vivissimi applausi.

Il buon esempio

Sono gli amici delle Casse Rurali di FAEDIS *e di* REMANZACCO *i quali* *ci* *citonsi avuti nell'anno* 1913 *hanno abbonato cinquanta soci i primi, venticinque i secondi alla* Nostra Bandiera. *Un grazie di cuore e un augurio che l'esempio dato sia imitato da molte altre nostre istituzioni.*

Giovane cattolico

i momenti di tempo libero di cui puoi disporre, impiegali in buone letture; prima di tutto per farti una soda istruzione religiosa; poi per metterti al corrente delle questioni principali che oggi si agitano nella società.

Senza una certa coltura oggi non si possono combattere efficacemente le buone battaglie; e quante battaglie ci aspettano.

I nostri nemici studiano giorno e notte i mezzi por far ingiuria al nome cattolico, per render nulla l'influenza della Chiesa nella società; per isterilizzare l'opera del Sacerdote cattolico.

Ma nelle mene dei nostri avversari quante astuzie, quanti sofismi!

Bisogna conoscere le mali arti avversarie; bisogna conoscere la dottrina cattolica, per vedere dove essa viene attaccata.

Giovane cattolico

il mondo è di chi sa di più e che il suo sapere sa far valere. Amico, studia e medita, studia, medita e prega.

Lo merita bene la grandezza della causa di Dio.

Note di emigrazione

Non andate in Brasile

Il Commissariato dell'Emigrazione essendo informato che le condizioni economiche nel Brasile vanno facendosi sempre più sfavorevoli per i nostri operai, e specialmente poi per i coloni che si recano a lavorare nelle fazende, sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi in quel paese fino a che duri il presente stato di cose.

Per chi va negli Stati Uniti

Data l'attuale disoccupazione negli Stati Uniti, quelle Autorità preposte al servizio dell'immagrazione danno molta importanza alla quantità di denaro posseduto dagli immigranti. Come è noto, la legge americana non determina la somma che deve possedere l'emigrante che sbarca ad Ellis Island; ma nella pratica si ritiene sufficiente il possesso di 25 dollari.

Per gli emigranti nel Trentino

Si rende noto agli interessati che l'ufficio comunale del lavoro (Sezione lavoratori della terra) e l'Asilo notturno femminile di Trento, trasporteranno prossimamente la loro sede da Via S. Maria Maddalena a Via Prepositura.

Per evitare disguidi, smarrimenti e ritardi la corrispondenza per l'Ufficio e per le operaie bellunesi immigranti nel Trentino deve venir spedita unicamente all'indirizzo «Ufficio comunale del lavoro - Trento, Via Prepositura»; sono da evitarsi altri indirizzi, sopratutto quello di «Camera del Lavoro». E' raccomandabile di scrivere sempre a tergo delle lettere il nome e l'indirizzo del mittente.

L'Ufficio e l'asilo noturno vengono riaperti solo il giorno 28 febbraio.

Lo sciopero dei minatori in Francia.

In Francia è scoppiato un nuovo sciopero tra i minatori del nord. Le informazioni giunte da tutti i centri minerari della Loire permettono di valutare al cinque per cento gli operai discesi lunedì nelle miniere. A Monteceaux les Mines lavora *un quinto degli operai.*

Nelle miniere del Pas de Clais il lavoro è quasi normale, meno che nelle miniere di Courrieres. Nella regione d'Albid l'astensione del lavoro è invece completa.

Il rimpatrio dall Svizzera degli italiani indigenti e malati

Alcuni giornali svizzeri hanno intrapresa una vera campagna a favore degli emigranti italiani costretti a rimpatriare senza risorse e quindi a carico delle pubbliche autorità. Annualmente i vari Cantoni sono obbligati ad assicurare le spese di trasporto di migliaia di operai e magari di intere famiglie, che volendo ritornare in patria ricorrono agli uffici di polizia od alle municipalità per avere il viaggio gratuito.

Secondo i giornali svizzeri, non tutti i petenti si trovano nell'indigenza, anzi una gran parte spedisce in Italia il proprio peculio alla vigilia della partenza e poi ricorre alle autorità per risparmiare anche le spese ferroviarie. Tuttavia le autorità svizzere si dimostrarono finora molto generose. Accade tuttavia che, mentre il percorso nel territorio svizzero è pagato agli immigrati rimpatrianti, dai Governi cantonali, dalle Municipalità, dalle società di beneficenza, bene spesso anche con l'intervento dei consoli, se sit ratta veramente di ammalati o di disocupati, alla prima stazione italiana incominciano invece le difficoltà; i regolamenti molti rigidi sono talvolta interpretata senza pietà, e intere comitive di disgraziati vengono abbandonate proprio sulla soglia della loro patria senza mezzi e magari tormentati da malattie.

Ora i giornali della Svizzera, mentre lodano e incoraggiano le autorità confederate a fare sempre tutto il loro possibile per rendersi utili agli operai italiani, il cui lavoro è qui apprezzato, insistono perchè la Confederazione intervenga amichevolmente presso l'Italia e stabilisca una convenzione che assicuri almeno il sollecito disbrigo delle pratiche e la continuità del viaggio di rimpatrio a favore degli operai realmente bisognosi di aiuto per malattie, per disoccupazione e per altre cause di indigenza.

Pa saggio di operai itali ni al Co fine di Pontebba-Pontafel nei mesi di Gennaio e Febbraio 1914.

Gennaio: Operai espatriati N. 690 — rimpatriati 1098 — Febbraio: Operai espatriati N. 6455 — rimpatriati 688.

Parecchi operai ci chiesero quale fosse la via migliore di seguire per portarsi a Metz, Bochun e Colonia. Rispondiamo volentieri sul giornale perchè possano valersi altri ancora che emigrano verso le suddette destinazioni.

Per andare da Pontafel a Metz, Bochun e Colonia è consigliabile la linea Innsbruc Bregenz-Constanz, perchè la più diretta e perchè su questa linea trovansi i Segretariati dell'Opera di Assistenza.

Da Pontafel a Constanza costa la «richiesta» corone 11,85. — Da Constanza a Metz via Triberg, Offenburg, Strassburg costa il biglietto ordinario marchi 7,70 — Da Costanza a Colonia (Coln) via Offenburg, Mainz costa marchi 11,80.

Si può seguire anche la via Pontafel, Salzburg. La «richiesta» da Pontafel a Salzburg costa corone 4,75. Da Salzburg a Colonia costa il biglietto ordinario marchi 15,70.

I treni omnibus in partenza da Pontafel che hanno coincidenza diretta per tutte le linee sono il treno delle 5,50 di mattina e quello delle 6,45 di sera. Ogni volta vi è a Pontafel un numero sufficiente di operai partono da quella stazione dei treni speciali alle ore 17 e alle ore 20,30 i quali treni hanno coincidenza per tutte le linee principali.

Quando partono da Pontafel almeno «dieci» operai uniti in «comitiva» diretti ad una delle sotto indicate destinazioni ottengono la «richiesta» e pagano: da Pontafel a Amstetten Kr. 7,30 — da Pontafel a Bregenz Kr. 10,10 — da Pontafel a Eger Kr. 11,80 — da Pontafel a Klagenfurt Kr. 2,05 — da Pontafel a Linz Cor. 7,00 — da Pontafel a Praga Cor. 11,10 — Da Pontafel a Passau Cor. 7,30 — da Pontafel a Pilsen Cor. 10,80 — da Pontafel a Salzburg Cor. 4,75 — da Pontafel a Simbach Cor. 5,95 — da Pontafel a Villach Cor. 1,25 — da Pontafel a Vienna Wtlhf Cor. 9,25.

Tale è il prezzo della richiesta per le «comitive» di almeno dieci operai. Il biglietto costa il doppio dei prezzi sopra indicati.

Per chi volesse viaggiare in diretto e quindi senza la richiesta, parte un treno da Pontafel alle 10.52 di mattina l'altro alle 7.50 della sera.

PATRONATO SCOLASTICO

Obiezioni.

In questi giorni mi fu dato di parlare con parecchi amici sul patronato scolastico, e ne trovai di coloro che guardano quest'istituzione con occhio di diffidenza, altri con noncuranza.

Coloro che guardano con diffidenza il patronato scolastico hanno pronta una obbiezione: Vediamo, dicono, che piega esso prende, e poi se ci sarà il caso daremo il nostro nome e il nostro obolo; ma... così concorrere forse colle nostre offerte a dar vita ad una istituzione che strapperà Dio dal cuore dei nostri bimbi... eh, no! — Questa diffidenza la comprendo: ma dinanzi alle chiare ed esplicite confessioni degli avversari mi sembra una ingenuità. Non è qui il caso di restare dubbiosi: i nemici della religione hanno già dichiarato di servirsene del Patronato per *lavorare* il fanciullo dentro e fuori scuola senza Dio e senza morale religiosa; il Patronato è un cavallo in partenza, che andrà per quella via sulla quale l'indirizzerà il primo fortuniato che prenderà le redini e gli darà la prima frustata. Non perplessità, non dubbi quindi, o amici: ma azione pronta ed energica. I consiglieri del Patronato che ora si eleggono durano in carica quattro anni: se quei posti li abbandoniamo agli avversari, essi avranno tutto l'agio di indirizzare la bella istituzione del Ptronato su una via disastrosa, e per un china che va al precipizo. Nelle man inostre le redini se non tutte almeno in parte serviranno a trattenore il cavallo perchè non galoppi alla rovina, e quanto più disponiamo di forze tanto meglio lo potremo guidare bene.

Noi dobbiamo voler Dio nel cuore e nella mente dei nstri figliuoli per mezzo dell'istruzione religiosa, perchè l'istruzione *senza Dio* è il disordine dell'anima, la corruzione del cuore, il turbamento della pace famigliare:

l'istruzione *con Dio* è la tranquillità dello spirito, l'innocenza el a bontà del cuore, la prosperità della famiglia.

L'istruzione *senza Dio* è egoismo che tira tutto a sè per soddisfare tutte le passioni, è superbia insofferente di ogni disciplina, è orgoglio che sprezza e abbandona i vecchi genitori.

L'istruzione *con Dio* è amore che dà forze, scienza, ricchezza a beneficio altrui, è grandezza che si abbassa per sollevare i piccoli, nella famiglia è la pace conservata.

E potrei continuare. L'evitare questi ed altri malanni, e il procurare questi ed altri beni ai nostri figli, alle nostre famiglie, alla società dipendono dall'atteggiamento che ora, tosto noi prendiamo. Una azione pronta ci salva, un ritardo ci rovina. Luigi XVI — re di Francia — fuggiva dalle mani dei rivoluzionari. Un'accidente di cavalli lo costrinse, a fermarsi un'ora sola in un piccolo paese quando già stava per varcare il confine. Bastò quell'ora sola di ritardo per essere preso, ricondotto a Parigi, non però nel suo palazzo reale a fare da re, bensì nella prigione, e di là alla morte. Un ritardo per noi in questi momenti può costarci lagrime amare, la corruzione dei nostri figli, la rovina delle nostre famiglie e della società. La Francia insegni!

— o —

Ai noncuranti la risposta nel prossimo numero.

Note sociali

Come 175.000 operai diventeranno padroni di casa

Come si è operato questo miracolo? In un modo semplicissimo.

Nel Belgio esistono varie società che hanno per iscopo di costruire delle casette belle, igieniche da servire per le famiglie di operai.

Ogni casa ha il valore di cinque mila lire. Una cassa di risparmio posta sotto la garanzia dello Stato, presta alle suddette Società il denaro occorrente. Ogni operaio può diventare subito padrone di una bella casetta impegnandosi a pagare l'assicurazione sulla vita per lo spazio di 20 anni. Passato questo tempo, egli diventa proporietario della casa. E in caso di morte, anche subito dopo aver pagato la sola prima rata per la quota di assicurazione la casa passa in proprietà degli eredi, e cess ogni obbligo di pagare l'assicurazione.

Il nostro Governo ha il monopolio delle assicurazioni, e ha due miliardi di depositi alle Casse postali: sarà egli disposto a imitare l'esempio del cattolico governo del Belgio?

Per le malattie degli operai

Nella Russia è entratta in vigore la legge che assicura agli operai contro le malattie; le cure mediche ed i medicinali sono forniti dai padroni; l'operaio ammalato ha diritto a sussidi per 26 settimane di malattia. Le casse di sovvenzione sono costituite ed alimentate dai versamenti degli operai e dei padroni.

Da queste casse sono prelevati i soccorsi agli infortuni sul lavoro, il cui infortunio non superi, per le sue conseguenze, le 13 settimane. Dopo questo termine agli infortunati provvedono speciali casse padronali.

Le casse per l'assicurazione contro le malattie hanno una costituzione autonoma ed al loro funzionamento partecipano, in misura limitata, gli operai sotto la sorveglianza dei padroni e della polizia.

Le nove ore di lavoro nelle miniere del Belgio

Tra le più importanti riforse sociali attuate dal Governo cattolico belga, quella che applicò le nove ore di lavoro nelle miniere, è forse la più notevole, e certo fu la più laboriosa.

Per essa cadde un ministero e sorse un conflitto fra la Camera ed il Senato. La legge passò nel 1909; ci fu però prudentemente un periodo di transazione nel quale le ore di lavoro erano nove e mezzo.

Ma l'importante è vedere quali furono gli effetti di tale legge, se essa non ha diminuita la produzione, se il prezzo di costo del materiale estratto non è aumentato, poichè una riforma con queste conseguenze finirebbe per essere svantaggiosa alla produzione e poi anche ai lavoratori.

Invece dalla relazione che fu testè pubblicata e che riguarda il periodo di transizione, sebbene non si possano ancora trarre conclusioni definitive, tuttavia si può già dire che gli operai fedeli alla loro promessa non hanno diminuita la produzione. Si rinnovano gli strumenti tecnici e quando questo rinnovamento sarà compiuto allora la produzione mineraria prenderà nuovo slancio.

Società cooperative e mutue.

Le Società Cooperative e mutue agrarie esistenti in Italia, secondo un elenco di imminente pubblicazione compilato dalla Confederazione generale delle Cooperative e mutue agrarie sarebbero rispettivamente 5249 e 1055.

Le prime sarebbero così ripartite: Consorzi agrari, Società di acquisti 1162, Casse cooperative rurali 2094, Cooperative enologiche e viticole 218, Latterie sociali 1097, Consorzi stallonieri 27, Affittanze collettive 187, Fabbriche cooperative di prefosfato 14, Cooperative varie 450.

Delle 1055 Mutue agrarie, 250 sono Mutue incendi, 799 Mutue bestiame, 4 Mutue infortuni, 2 Mutue varie.

Per le elezioni amministrative in inverno

Nella Carnia e in molti altri Comuni della nostra provincia si tennero comizi protesta per l'epoca delle elezioni amministrative. Le elezioni avranno luogo nel prossimo estate e così si priveranno molti, innumerevoli elettori del diritto di voto, perchè purtroppo moltissimi si trovano all'estero.

Ci associamo perciò a queste proteste: vorremmo che tutti gli elettori potessero esercitare il loro diritto, non esitiamo ad affermarlo: molte volte ha più coscienza del proprio dovere il popolo che le persone, che si chiamano, civili e dirigenti.

II. Domenica di Quaresima

Trasfigurazione di Gesù Cristo

Il divin Redentore volle trasfigurarsi in presenza dei suoi apostoli, per insegnarci che la sua trasfigurazione è il ritratto e il peggio della nostra.

Noi infatti aspettiamo, dietro la promessa dello Spirito Santo, la trasfigurazione del nostro corpo, nel giorno della resurrezione, io credo la resurrezione della carne.

Quale fu la trasfigurazione di Cristo? Quale sarà la nostra?

Il primo carattere della trasfigurazione di Gesù Cristo è lo splendore della sua gloria interna che balenò sul suo volto divino.

Ecco la beatitudine del Verbo che si manifestò ai suoi cari apostoli. Oh! felicità sempre antica e sempre novella.

Poi questa luce candida della sua gloria si diffuse fin sopra le vesti: le vesti di Gesù trasfigurato rappresentano i giusti che facendo parte del corpo mistico del Creatore, brilleranno un di della luce di giustizia.

I peccatori resteranno nelle tenebre e i giusti un giorno saranno trasfigurati; ma questa trasfigurazione deve cominciare quaggiù col renderci simili al nostro divino modello, passando in questi giorni di perdono dalle tenebre del peccato agli splendori della grazia.

Questa è la trasfigurazione spirituale.

La vera trasfigurazione dei nostri corpi si compirà il giorno della resurrezione. Allora si realizzerà la trasfigurazione profetica del Redentore, vero tipo della eterna felincità.

Il suo volto sarà la nostra visione beatifica: le sue vesti saranno le qualità dell'anima e del corpo degli eletti.

Noi ci sentiamo dire dal divin Padre: questi è il mio figliuol diletto. In Mosè ed Elia godremo la società dei Patriarchi dell'antico Testamento, negli Apostoli quella dei Santi del Nuovo.

La nube lucida che adombrerà sorà la pace celeste che ci farà esclamare: come è bello star qui.

Preghiamo di essere nel numero degli eletti, se vogliamo partecipare alla trasfigurazione eterna; perchè tutti risorgeremo, ma non tutti saremo trasfigurati!

La politica

Il gioco dei pulcinella

Che c'è di nuovo in politica? Che cosa fanno i nostri deputati alla Camera? Ingannano il tempo divertendo sè stessi e nauseando il pubblico con un giochetto che potrebbe chiamarsi il giuoco dei pulcinella.

I ministri radicali Sacchi e Tedesco avevano bisogno di grandi promesse per mantenersi in buone relazioni coi radicali. Sacchi specialmente aveva promesso appoggio a vari personaggi per l'opera delle bonifiche. Luzzatti ricorda alla Camera l'impegno preso dal Governo e Giolitti scatta, protesta e sconfessa l'operato del suo ministro Sacchi. Naturalmente, alla Camera succede un pandemonio, poi si cerca di rimediare allo scandoluccio, alla bega in famiglia, interviene Marcora, Luzzatti ha un colloquio con Giolitti, Giolitti batte la ritirata e mentre prima diceva che i danari della Cassa depositi e prestiti erano impegnati per altre opere, dopo invece possono capitare anche per le bonifiche.

Non fate i buffoni! ritiratevi e sarà più dignitoso per voi. E' una vergogna per l'Italia avere un governo che dice e disdice, essere maneggiata da un uomo che tutti e tutto fa servire a un solo scopo, alla propria ambizione senza limiti e senza confini.

E i nostri deputati diventati pulcinella in mano del governo assistono a questo giuoco di un ambizioso a servizio di anticlericali sfagatati.

Ripetiamo: è una vergogna per noi non protestare e non insorgere.

Per le nostre scuole

Per l'autonomia scolastica

Un'import nte decisione

Lo spauracchio che tratteneva molti comuni dal richiedere l'autonomia delle proprie scuole, quantunque persuasi dei grandi benefizi morali e materiali, è stato dissipato.

L'interpretazione illegale ed assurda dell'art. 16 della legge Credaro 4 giugno 1911 data da autorità scolastiche, che cioè ai Comuni conservanti la diretta amministrazione delle scuole sarebbero state accollate le spese in più per l'istituzione di nuove scuole o per lo sdoppiamento di quelle esistenti è stata sfatata.

Difatti la «4.a sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata favorevole alla tesi che legalmente rivendica i diritti dei Comuni autonomi: che cioè le spese sopra accennate saranno anche per questi Comuni rimborsate dallo Stato».

Rimossa così l'unica scusa che potevano addurre le autorità comunali, speriamo ch'esse s'affretteranno a richiedere la autonomia delle proprie scuole, prima che scada il termine utile 16 giugno 1914.

La legge scolastica del Belgio

La camera belga dei deputati ha approvato in seconda lettura la legge sull'istruzione obbligatoria e riconosce in quanto al sussidi tutte le scuole tanto governative come private.

Mentre la Francia nega ai padri che non mandano i propri figli alle scuole senza Dio ogni aiuto, mentre gli anticlericali d'Italia vorrebbero far peggio che in Francia, il governo cattolico del Belgio riconosce a tutti i padri, siano cattolici, siano atei, ebrei, socialisti, protestanti e anche turchi il diritto di far educare i figli come e da chi vogliono, dando a tutti gli stessi sussidi e privilegi.

Conseguenze vere..

La tassa sui Sacramenti

Nel famoso progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile pagando la multa... si gabba lo santo, poichè con 100, o 500, o 1000 lirette date in penitenza salutare allo Stato, ognuno che abbia dato la precedenza al Sacramento della Chiesa può passar liscio liscio e senz'altri disturbi all'ufficio del Sindaco per l'atto civile.

La questione in fondo è dunque essenzialmente finanziaria, osserva un bizzarro collaboratore del *Popolo di Siena*, il quale spedisce dopo ciò dal mondo della luna, in cui dice di abitare, un suo progetto di tassa sui sacramenti, raccomandandolo agli studi del fisco laico.

Leggete:

Art. 1. — Il bambino che nasce, prima è dello Stato e poi della chiesa (*S* grande e c piccolo). Quindi il ministro del culto (s'intende cattolico) che ascrive un neonato alla chiesa prima che sia ascritto allo Stato Civile subirà la multa di L. 50: se recidivo L. 100; se il neonato è femmina, la multa sarà elevata da L. 50 a L. 70: da L. 100 a L. 200. (Come si sa le femmine costano di più, anche... al fisco).

Art. 2. — Per motivo d'igiene il vescovo (col *v* piccolo, perchè le lettere maiuscole sono al servizio del *Dio Stato*) che prima di ungere la fronte dei cresimandi non avrà sottomesso all'Ufficio d'Igiene il crisma e l'unguento, incontrerà una multa di L. 80, je se recidivo L. 160.

Art. 3. — Essendo pericoloso alla salute pubblica che il digiuno sia protratto oltre le ore 8 antim. il sacerdote che avrà amministrato la cosidetta comunione dopo le ore 8 incorrerà nella multa di L. 40, e se recidivo di L. 70.

Art. 4. — La tranquillità pubblica richiedendo che nessuno si arroghi il tribunale della coscienza, il sacerdote confessore, che in segreto ascoltasse la confessione è punito con l'ammenda di L. 100, e se recidivo L. 200.

Art. 5. — Siccome i cosidetti sacerdoti sono impiegati dello Stato in virtù del *Regio Exquatur*, così il vescovo non potrà ordinare sacerdoti se non quei giovani che gradiscono allo Stato e siano giudicati degni dei suoi favori. Il vescovo contravventore cadrà nella multa che varierà dalle 200 alle 500 lire.

Art. 6. — Siccome la estrema unzione riservata ai moribondi è una scusa per inoltrarsi nelle stanze dei morenti e per costringerli a fare testamento a pro della chiesa e sfavore dei parenti, si stabilisce che nessun morente possa ricevere l'estrema unzione prima di aver fatto testamento. I contravventori se è il morente sarà... bruciato nel forno puzzolente crematorio: se è il sacerdote ungente pagherà al fisco la somma variabile dalle 500 alle 5000.

Pare una sciocchezza, ma davvero che se fossimo anche noi nel mondo della luna e guardassimo un po' dall'alto le cose di questa misera terra, e quelle prepotenze dei partiti che si indorano col nome di progressi sociali, vedremmo tante altre sciocchezze come questa e peggiori anche, passar per cose grandi e provvidenze filantropiche...

La Vita del Popolo.

NELLA LIBIA

Vittorie in Cirenaica

Il giorno 28, secondo il piano prestabilito dal generale Ameglio che ha assunto sui luoghi la direzione delle operazioni, le truppe della zona di Bengasi procedettero all'attacco del campo nemico di Es Seleidima, forte di duemila cinquecento armati, su due colonne: Colonna mista Mecmartini per la painura a sud est di Zaluk; colonna Ascari Latini per le alture al nord di Es Sceleidima.

L'artiglieria avversaria appostata presso Kars Sceleidima aprì il fuoco limitato a pochi colpi. Il nemico era preparato alla difesa sulle alture di Es Sceleidima, ma non si attendeva l'attacco in due direzioni.

Pertanto la sorpresa operata dalla colonna Latini sul suo fianco destro, il bello slancio dimostrato dalle truppe bianche della colonna mista e l'azione efficace dell'artiglieria, provocarono il panico e la fuga generale.

Le nostre reclute, che ricevettero il battesimo di fuoco, manovrarono in modo superiore ad ogni elogio.

Perdite nostre: ascari morti due, feriti quattordici.

Perdite nemiche: morti duecentotrentacinque, oltre parecchie centinaia di feriti.

Furono bruciati due attendamenti di oltre duecento tende ciascuno e raccolte numerose armi.

Il governo ha telegrafato vivissime felicitazioni al generale Ameglio e alle truppe.

In Kania nella zona di Cirene firmarono atto di sottomissione novantotto capi e notabili appartenenti alle Ailet dei Dersa. Si continua il disarmo.

Continua l'avanzata

Lunedì poi le truppe operanti proseguendo la loro avanzata da El Scleidima secondo il piano prestabilito, occupavano senza resistenza Candasi stata abbandonata precipitosamente dai ribelli durante la notte.

Nella zona di Merg il 28 febbraio le truppe partite in ricognizione da Tecniz in direzione di El Karruba a circa quindici chilometri da Tecniz scontrarono un nucleo ribelle di oltre trecento armati che hanno preso la fuga dopo aspro combattimento inseguiti per oltre tre chilometri.

Le perdite del nemico sono undici morti e parecchi feriti. Le perdite nostre un ascaro morto, tre ascari e due alpini feriti.

Attraverso il Friuli

SAN DANIELE

Compagnia drammatica.

La Compagnia drammatica del Ricreatorio che in queste ultime settimane si è mostrata più che mai unita e fedele darà nelle domeniche di marzo dei trattenimenti famigliari nel teatro del Ricreatorio. Incoraggiare quei giovani coll'andare ad ascoltarli è il dovere dei buoni.

Mercato al Sabato.

Con nuova disposizione del municipio, il mercato del sabato sarà riattivato per supplire al mercato della domenica ora abolito col decreto provvidenziale del prefetto.

Quaresimalista

In Duomo predica il Can. Mons. Gori di Udine e tutti lo ascoltano volentieri, parla sodo bene e chiaro nel suo dire, si procuri di non far rumore e di venir in orario per non disturbare chi predica e chi ascolta.

Il nuovo Vicario.

E' venuto da una settimana il nuovo Vicario Don Felice Valentino di Madonna di Buia.

E' venuto per aiutare l'Arciprete, per assistere al Ricreatorio, insomma per fare un mondo di bene.

I giovani della compagnia drammatica gli hanno offerta una bicchierata. Che Dio benedica questo nostro Vicario nuovo!

La morte del Sindac.

Il 5 marzo p. p., alle 4 di mattina è morto il cav. dott. Nicolò Raimis sindaco di San Daniele, nato il 5 aprile 1837.

E' morto con tutti i sacramenti, essendo stato sempre credente convinto, benchè in politica fosse stato un liberale.

Ha coperto moltissime cariche e dal 70 in poi fu a intervalli Sindaco.

Era uno degli ingegni più stimati della provincia.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

MAGREDIS

Vittima dell' amor fraterno.

La Libia ha voluto avere una generosa vittima anche da questa piccola borgata di Magredis. Or sono pochi mesi il giovane Vidoni Angelo di Giovanni di qui, militare nel corpo di sanità, spinto dall'amore di patria e del prossimo, generosamente di propria volontà si offerse di recarsi in assistenza ai suoi poveri compagni ammalati nella Libia; e fu destinato a Bengasi.

Ma qui ben presto restò vittima egli pure di quel male istesso, contro cui sì amorosamente prestava cura ai suoi cari compagni; E di questi giorni appunto arrivò ai suoi desolati genitori la ferale notizia che l'amato loro figlio, dopo avere per ben due mesi lottato contro il fiero morbo del tifo, finalmente il 23 del mese u. s. ha dovuto soccombere.

Era una perla di giovane; entrato nella milizia, ben presto si acquistò la benevolenza dei suoi superiori, non tanto in Italia, ma nella Bengasi stessa. La sua morte nel paese portò una grande costernazione, perchè era amato da tutti; tanto che appena giunta la triste notizia nel paese tutti i giovani tosto si accordarono di dargli un attestato di benevolenza col far celebrare a loro spese una solenne ufficiatura funebre in suffragio dell'anima sua.

La buona condotta di questo caro giovane, e la generale dimostrazione di simpatia e d'affetto per lui, servano a lenire il dolore all'afflitta famiglia, e specialmente dei desolati genitori che tante speranze nutrivano in lui.

TREPPO CARNICO

Si stava meglio quando si stava peggio

Lettera aperta al Direttore delle Poste di Udine.

Illustrissimo Signor Direttore,

Povero montanaro come sono io, non sapendo a chi rivolgermi, vado in alto e scrivo a Lei per dirle che si *stava meglio da noi quando si stava peggio,* in fatto di servizio postale.

E mi spiego.

Da poco tempo la posta viene portata da Paluzza a Treppo colla vettura: in passato arrivava quassù solamente il pedone. Ma allora quando era l'uomo con due gambe che recapitava le corrispondenze noi avevamo i nostri bravi giornali verso le 15 del giorno nel quale sono stampati ad Udine. Adesso invece arrivano alle 14 a Paluzza e qui si fermano tante volte 24 ore, cioè fino alle 14 del giorno seguente: tanto perchè le notizie arrivino a noi non troppo fresche. Che le pare, signor Direttore, di questo sistema? Io non so di chi possa essere la colpa, potrebbe forse essere della *burocrazia,* nemica di sollecitudine: Ella lo potrà sapere e potrà anche, se vuole, fare in modo che la *burocrazia* sia più spedita.

Grazie per quanto farà. Dev.

il montanaro.

Un reduce

Mercoledì sera arrivava fra noi il soldato Moro Giuseppe dell'8.o alpini il quale nella Libia ebbe a provare il suo valore e il suo amor patrio. Fu ferito al mento e alla mano sinistra e decorato quindi al valor militare. Gli abitanti di Treppo lo ricevettero con festa: archi trionfali, sparo di mortaretti, musica così come si riceve un eroe. E fecero bene.

Al valoroso e intrepido soldato le nostre congratulazioni sincere.

MARANO LAGUNARE

In Comune.

Pare che a Marano i segretari comunali non ci possano stare: il perchè... ignoto! Dopo due avvisi di concorso, di cui il primo andato deserto ed il secondo con un solo concorrente eletto che poi si ritirò, sull'orizzonte continentale non si affaccia ancora nessuno. Sarà per le disperate risorse stipendiali, forse per lo spauracchio proverbiale della malaria, per lo ambiente topografico, ormai preconcetto, di una terra di... relegati, per l'assoluta mancanza di contatto con la vita moderna e civile... chi lo sa? Certo che un povero impiegato, prendendo in mano una carta geografica per decifrarne, in capo, un suo futuro possibile domicilio, se ne ritrae con istantaneo motto schifiltoso: no! no! Speriamo ad ogni modo che la crisi questa volta sia risolta.

Il signor Mucciarelli, attuale segretario di Carlino, che da più d'un anno amministrava anche l'Ufficio di Marano, sabato p. p. ci ha lasciati e venne provvisoriamente a sostituirlo un giovane della vostra città, certo signor Giulio Cepile che auguriamo, ad un nuovo avviso di concorso sarà riconfermato. Il comune ha bisogno d'un'opera assidua e tenacemente illuminata. Voti e saluti.

A VOLO D' UCCELLO

A CODROIPO

in due mesi si è avuto un solo caso di morte. Che sia venuto il tempo per quelli di Codroipo di non morire più?....

A CIVIDALE

il maestro Luigi Brout ha rinunciato al posto di insegnante.

A TOLMEZZO

fu arrestato Vittorio Del Missier che doveva scontare tre anni e otto mesi di reclusione.

A VILLA SANTINA

per l'ottima ruiscita della festa degli alberi venne concessa dal ministero della pubblica istruzione una medaglia d'argento al Municipio, una al direttore delle scuole signor Dante Marzona.

A VIVARO

la popolazione è in agitazione perchè la Prefettura ha obbligato il Municipio a rifare l'avviso di concorso per il medico. Così con una grave spesa si ha un sanitario provvisorio..

A TOLMEZZO

il meccanico G. B. Polacco tenne una applaudita conferenza su «la ruota e le sue applicazioni».

A MOLINIS

di Tarcento in casa di Fadini Celso si sviluppò un incendio che per fortuna non ebbe conseguenze gravi.

A LATISANA

è arrivato il nuovo cancelliere di pretura signor Giuffrè: sostituisce il signor Musadri passato segretario del Procuratore del Re a Venezia.

AD ARTEGNA

il signor Ibaro Carlo, capo stazione, fu promosso a capo stazione di II grado e traslocato a Trecate (Novara).

A ROMANS DI VARMO

Domenica avrà luogo un vario trattenimento con pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile.

A CIVIDALE

furono imponentissimi i funerali della compianta contessa Silvia de Nardis.

A LATISANA

ladri ignoti con una chiave falsa entrarono nella macelleria di Giovanni Piccolo e rubarono 100 lire in rame e 50 in argento.

A COSEANO

Giovedì il Direttore generale delle costruzioni di Venezia inaugurò ed aprì al pubblico l'ufficio telegrafico.

A CODROIPO

il vigile urbano signor Polentarutti si specializza nell'elevare un numero straordinario di contravvenzioni.

A PIANO D'ARTA

tra pochi giorni si avranno i tubi per il nuovo acquedotto e nella prossima settimana si inizieranno i lavori di scavo.

In Laguna.

Le «seragie» quaresimali si sono iniziate sabato con auspici veramente poco promettenti. I tempi e gli «ordeni» dell'acqua si mantengono purtroppo fin'ora, maledettamente contrari, e saremo costretti a pagare assai cara questa benedetta quaresima di pesce ed olio. Ai pescatori, che un inverno hanno avuto dei più rigidi di borsa e di freddo, sorrida quanto prima la fortuna!

PEI CONTADINI

Cose utili a sapersi

La cancrena dei gelsi. — Si tratta di malattia nota e che è dovuta in genere alla imperfetta scalvatura. Quando le superficie dei tagli non sono fisse ed oblique le ferite interne del gelso si cicatrizzano con difficoltà, incominciano a marcire ed assorbono l'umidità la quale, penetrando nell'interno, determina ben presto l'alterazione di tutto il legno.

Che fare? bisogna con appositi ferri asportare tutta la parte incancrenita sino a scoprire il legno vivo. Si pennella poi la ferita con soluzione concentrata di solfato di ferro e si applica un leggero strato di catrame liquido. La cancrena si previene con una potatura razionale operando tagli netti e protetti dagli agenti esterni con un mastice e con catrame.

Conservazione delle frutta per mezzo del freddo. — Le mele e le pere si possono conservare quasi indefinitamente. In media uno o due anni. La temperatura conveniente è di più 2.o.

Per le pesche e le albicocche la durata di conservazione varia dai due ai quattro mesi, a seconda della qualità e varietà. La temperatura migliore è di 0.o; nella raccolta e nel maneggio si deve evitare ogni ammaccatura e mantenere intatta la lanuggine della buccia. Si avvolgono in cotone per conservarla meglio.

Le susine si mantengono ottimamente tra 0.o e più 2.o, ma non meno di 0.o. I frutti però vanno avvolti in carta di seta e non in cotone. Durata da due a tre mesi.

Le fragole conservano benissimo i loro caratteri di freschezza e di profumo anche per tre mesi, se mantenute alla temperatura di più 0.o, 5 a 0.o, ed avvolte nel cotone.

Le arance si possono conservare molto bene per quattro o cinque mesi a temperatura tra più 1 più 2.o; però devono essere di qualità scelta, con buccia spessa e non perfettamente matura.

L'uva si conserva dai tre ai quattro mesi alla temperatura fra 0.o e più 1.o sospendendo i grappoli dopo averli avvolti in carta di seta o posti sul cotone. Le banane e gli ananassi, sebbene siano frutti tropicali, si mantengono per molti mesi anche a temperature inferiori a 0.o.

Fra mezzadri e coloni

Al mio caro Zean

Amico,

ricorderò sempre quel mattino mesto del passato Novembre: era fango per la via e un bruslo di pioggia finissima e freddissima, per il vento di tramontana che ci soffiava contro. E tu mi hai voluto con te lontano in quella povera casa a portare la parola di pace e la carità.

Come si sentivano male quei poveri figli, senza parola, e le loro spose, qua e là accoccolate per l'umida casa, con uno o due marmocchietti in grembo, pareva tenessero l'anima coi denti, tanto erano sfinite! e più sfiniti dalla fame e dal freddo i loro piccoli figli. «I padroni non ci vogliono più sotto i loro coppi, compare, nè ci lascian andar via, perchè abbiamo debiti! Ci parlò il vecchio padre di famiglia». Qui non si può vivere più, nè si può morire. Queste parole dette con voce tremola, per l'età, e rotte dal pianto, mi sono penetrate qui nel più profondo del cuore, che al solo ricordare mi sanguina! Di là nella cameruccia tutta nera di fumo, tossiva a colpi secchi e frequenti la buona vecchia nonna e dava in gemiti straziantì, e fuori, fischiava il vento in un lamento lungo, indicibile.

Ti confesso, amico, di non aver assistito mai in vita mia a quadro così dolorante. Ed erano i fratelli in lotta fra di loro: due di essi, il maggiore e il minore, ancora avevano livida la faccia per gli schiaffi e i pugni che si erano regalati il giorno prima tra uno scrosciare orribile di bestemmie. Disgraziato! non è forse abbastanza triste la nostra vita senza che l'uno all'altro accresca dolore?

O perchè invece non state uniti ad aiutarvi insieme, e a pregare e, se occorrerà, a forzare i padroni a patti più umani verso di voi?

Così è, amico; cacciato Gesù Cristo dalle famiglie, si disperde la pace, e l'odio il più stupido e feroce, dispotato alla miseria, spadroneggia da tiranno. Dove non si vuol Dio è pronto Satana.

Le famiglie che non sono rallegrate dall'armonia dolce di bimbi e di vecchi che pregano insieme, è fatalità, tali famiglie sono destinate alla rovina. In una prossima tua mi dirai se quei due poveri vecchi vivono ancora, e dove rifugiò quella povera nidiata di bimbi.

Tuo aff.mo *Zef.*

IDEALI DI GIOVINEZZA

Lettera a Oscar

III°

Oscar a E. d. F.

Mio carissimo,

mi congratulo vivamente con te, che in così poco tempo, sei divenuto un apostolo ardente della religione. Mentre fino già qualche anno era io, benchè più giovane — ma me l'imponeva il sacro dovere d'amico — che ti dovevo continuamente gridare perchè tu tenessi più a dovere le tuei dee ed il tuo cuore, e ti proponessi una vita più cristiana, perchè in questo punto mancavi assai, in causa forse dei dubbi che ti travagliavano la mente; ora invece le parti si sono mutate, e tu poi farmi da vero direttore spirituale, e n'avrei bisogno, perchè mi sento assai freddo e quasi ti direi disgustato, se non temessi di spaventarti.

Fra qualche giorno sarò da te e ti confiderò tutto; pregusto già le goie della tua cara compagnia. Ti abbraccio affettuosamente.

26 Febbraio 1914.

Tutto tuo *Oscar*

IV°

Mio dilettissimo Oscar,

Oh! come mi riesce amaro il ricordo di quegli anni, che avrebbero dovuto essere i migliori della mia vita, e che io invece passai nel turbine di una vita dissipata per eludere la mia coscienza tormentata dalle ansie del dubbio e dalla insistenza de' rimorsi più atroci! Come mi torna triste la rimembranza di tante energie sciupate nella ricerca di una felicità, che io non ho mai potuto rintracciare negli agi e ne' divertimenti della vita! Io debbo a te mio indimenticabile Oscar, la mia salvezza, a te, che due anni fa, hai tanto insistito perch'io frequentassi il quaresimale del padre Dolci. Non ha mai osato narrarti tute le lotte che io dovetti sostenere per giungere a questo punto, non t'ho mai detto come la prima volta io vi sia andato proprio per compiacere te e perchè spinto dalla curosità e dalla fama dell'oratore.

In quella sera il padre Dolci parlò del dubbio e delle funeste sue conseguenze, e seppe descrivere così bene lo stato psicologico delle vittime di questa sventura, ch'io credei volesse parlare di me stesso. Non potei resistere e fuggii... fuggii spaventato cercando di allontanare da me tutti quei pensieri che mi straziavano il cuore. Pure la sera seguente ritornai risoluto di attendere a quanto quel dotto frate avrebbe detto.

Parlò dell'esisenza di Dio. Anche allora avrei voluto fuggire, ma fuggire lontano dove non avrei potuto sentire la voce della mia coscienza che si faceva più forte man mano che l'oratore veniva spiegando le prove irrefragabili dell'esistenza di questo Essere sovrano e necessario.

Però solo dopo ch'ebbe finito rincasai, cenai silenzioso ed aspettai che la mia buona mamma, ormai avvezza a questi miei mutamenti di carattere, ed i servi si ritirassero nelle loro stanze, per scendere in giardino sperando che l'incanto di una notte serena e i profumi delle prime viole acquietassero l'agitazione del mio cuore, traboccante di una grande amarezza.

Oh, se stringedoti al moi cuore, Oscar, ti potessi narrare le battaglie che l'anima mia dovette sostenere in quella notte! Eppure quant'io debbo essere grato al padre Dolci....

Nel giardino il silenzio vincea ogni cosa. Ma il cielo magnificamente azzurro e tempestato di stelle folgenti pareva attendesse da me qualcosa di nuovo ed assistesse ad un mistero, al compimento di un'opera soprannaturale: sì, me lo ripeteva la luna melanconica che co' languori de' suoi lattei raggi mi perseguitava attraverso le vie ritorte del parco.

Il rimorso del passato, di un passato trascorso in una continua blandizia molle d'estasi voluttuose, in un perpetuo appassionato reverie d'amore, la vista spaventosa dello stato dell'animo mio mi prosternavano e mi atterrivano terribilmente. Poichè gli argomenti con cui il padre Dolci aveva brillantemente dimostrato la esistenza di Dio, erano così forti, che nè la scienza nè le leggi di natura li avrebbero dovuto smentire, ed ogni uomo ragionevole avrebbe dovuto acconsentirvi. E la mia vita passata come contrastava cone le Sue leggi divine!

Ed allora il mio pensiero dagli abissi in cui s'era precipitato con l'anima, con tutto me stesso, s'innalzò a quel Dio ch'io avea tante volte deriso e schernito. Credevo di rimanere colpito dai fulmini della sua vendetta e della sua giustizia. Ma no: Egli mi fece udire invece la sua voce di misericordia e di perdono. Allora successe nel mio interno una lotta angosciosa e terribile fra l'Angelo del bene che mi richiamava l'esistenza di un Dio buono e tutto disposto a perdonarmi il mal operato ed a mettere nell'oblio tante scelleratezze del passato, e lo spirito infernale, il quale mi gridava che non esisteva se non il Dio dei preti, mi dipingeva co' colori più seducenti l'attrattive della vita tumultuosa del mondo e delle sue gioie fallaci, senza il pensiero di doveri della religione.

Rimasi alcuni momenti titubante, come trasognato, camminando silenzioso lungo i viali del folto parco; silenzioso nella quiete idilliaca della notte stupenda, sotto il romantico languore di un plenilunio. Se Dio non esiste? E se esiste? L'ha dimostrato così bene padre Dolci!...

Mi sentii disperato: tentai di obliare tutti quegli argomenti e di riandare la vita di un tempo. Oh dolc ricordi! tempi beati! quanti piaceri! Ed ora?

Ma lo spirito del male non doveva sopraffare l'Angelo del bene perchè questi non era che un inviato di quel Dio che è padre de' miseri e che viene in aiuto di chi lo prega. E una voce dolce e soave parvemi venire dall'alto: O anima traviata, vieni a me! Il mio giogo è dolce e soave... a chi mi serve con fedeltà do la vita eterna, una vita di beatitudine e di felicità incomparabile. Tutto il tuo passato, è perdonato a condizione che tu ti penta e ti metta una buona volta a servire il signore Iddio tuo. Tu sai bene che esiste, e i dubbi intorno intorno alla sua esistenza non sono che inganni del demonio. Io t'amo: ho pianto a calde lagrime i tuoi traviamenti... t'ho fatto sentire le mille volte la mia voce paterna, e tu arrogantemente l'hai sempre rigettata, schernita ed hai persistito nella negazione dell'esistenza del tuo Dio. Pensa al tuo passato, rifletti al presente!... Ora hai invocato l'aiuto mio ed ecco che Io vengo a te. Non voler più resistere alla mia voce amorosa, che un altro giorno potrebbe farti sentire gli effetti terribili della mia giusta ira. Ed allora non sarebbe più tempo per te... saresti eternamente perduto. Offri a me il rimanente della tua esistenza, vivi secondo i miei comandamenti e le mie leggi e sarai felice.

E la melodiosa voce si tacque. Ma allora, o mio caro Oscar, si sostituì la mia, che, caduto in ginocchio, piangendo con le mani e gli occhi sollevati verso l'azzurro cielo, impetrai misericordia e perdono. Allora si squarciarono le nubi fosche della mia ignoranza religiosa, si dileguarono le tenebre e vidi, come in un'estasi paradisiaca, vidi Dio sfolgorante di gloria, circonfuso di mistica luce. Caddi svenuto esclamando: Dio ci sei! ci sei!

Poi non seppi più ciò che successe di me per molto tempo. Quando rinvenni un coro d'ucelli, che aveano allora sollevate dall'ali morbide le testoline ancor assonnate e scossa la rugiada dalle penne, echeggiò nell'aura: l'alba! l'alba!

Io non aveva riposato: ma pure mi sentivo felice, molto felice perchè risoluto. Erano gli ardori di un neofita? Forse che no.

T'attendo ansiosissimo: addio, mio caro amico, ti stringo al cuore.

5 Marzo 1914.

Tuo *Erto da F.*

La Assicurazioni sociali
In Inghilterra ed in Italia

In pochi anni l'Inghilterra si è portata molto avanti nel campo delle assicurazioni sociali.

Il 15 luglio 1913 è andata in vigore la legge di assicurazione obbligatoria contro le malattie. Il fondo per l'assicurazione è fornito da tre contributi: l'operaio versa 40 cent. alla settimana se uomo; 30 cent. se donna. L'industriale versa 30 cent. per ogni operaio, sia uomo o donna. Lo Stato dà circa 20 cent. alla settimana per ogni assicurato. Così il fondo per ogni uomo sale, ogni anno, a L. 46 crica; per ogni donna a L. 41.

L'assicurato può iscriversi ad una società di mutuo soccorso oppure alla Cassa postale.

Ogni assicurato ha diritto a questi vantaggi: all'assistenza medica ed alle medicine gratuite; all'ammissione gratuita in un sanatorio quando la malattia lo richieda; ad un sussidio in ragione di lire 1,80 al giorno per l'uomo; L. 1,35 per la donna. Il sussidio comincia dal quarto giorno della malattia e dura per 26 settimane ossia sei mesi. Trascorsi i sei mesi se la malattia continua l'assicurato ha diritto ad un sussidio di invalidità di 90 cent. al giorno. L'operaia che diventa madre ha un sussidio di L. 37,50.

In Inghilterra vi è pure l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione; è limitata però ad alcune categorie operaie, ai braccianti addetti ai lavori pubblici, agli operai delle industrie edilizie, metallurgiche e metalliche; tre milioni circa sono gli assicurati.

Il fondo è formato da tre contributi: l'operaio versa 25 cent. la settimana, il padrone 25, lo Stato 10 e nel complesso il contributo annuale è di L. 34,85 per ogni operaio. Nel caso di disoccupazione — non di sciopero o di lotta industriale — l'assicurato riceve L. 1,25 al giorno. La durata del sussidio è di 15 settimane all'anno. A 60 anni l'operaio che ha pagato per 10 anni può ritirare la somma disponibile dei suoi versamenti.

Infine l'Inghilterra ha le pensioni di Stato per i vecchi e gli invalidi nella somma di L. 325 all'anno per ogni cittadino povero che ha 70 anni.

Vi sono così un milione di vecchi pensionati con una spesa di 325 milioni all'anno; 11 e più milioni di operai e contadini assicurati contro le malattie con una spesa annua di circa 500 milioni. Circa 15 milioni di assicurat con una spesa approssimativa di un miliardo. Ogni cittadino inglese dai 16 ai 70 anni che guadagni meno di L. 4000 è obbligato ad assicurarsi.

Ed in Italia?

In Italia si ha circa un milione di operai assicurati contro le malattie presso le società di mutuo soccorso; 100 circa sono le donne. Vi è un mezzo milione di iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza e poche decina di migliaia di donne iscritte alla Cassa di maternità. E' da notare che l'operaio inglese paga L. 20,80 all'anno per essere assicurato contro le malattie e L. 13 per la disoccupazione.

Il Lavoro.

Notizie utili

Come si fa testamento

Tutti possono fare testamento, eccettuati i minori di 18 anni, gli interdetti, i malati di mente, i condannati all'ergastolo. — Il testamento può essere fatto in tre forme: testamento olografo: deve essere scritto per intero, datato e firmato tutto di mano del testatore. La data deve indicare il giorno, il mese e l'anno. La firma deve essere apposta per l'ultimo. — Testamento per atto di notaio: può essere pubblico o segreto. — Nel primo caso è ricevuto da un notaio in presenza di quattro testimoni, o da due notai in presenza di due testimoni. Il testatore dichiara ad alta voce la sua volontà, e il notaio la mette in iscritto. L'atto è poi letto dal notaio e infine sottoscritto dal testatore, dai testimoni e dal notaio.

Il testamento segreto è scritto dal testatore o da altri; se è scritto dal testatore, è firmato solo in fine; se è scritto da altri, il testatore deve firmare ad ogni pagina. Poi il testamento è chiuso e suggellato: il testatore lo consegna al notaio in presenza di quattro testimoni, dichiarando che quello è il suo testamento. Il notaio scrive sull'involucro l'atto di ricevimento, che è firmato dal testatore, dai testimoni e dal notaio.

Se il testatore ha dei figli, a questi è per legge riservata la metà della sua sostanza (legittima). L'altra metà disponibile può essere lasciata a piacimento del testatore. Se il testatore non ha figli, ma ascendenti, a questi è riservata la terza parte della sostanza; gli altri due terzi sono disponibili. — Quanto al coniuge superstite, nel caso che vi siano figli, il coniuge ha il diritto all'usufrutto su una quota uguale alla legittima spettante a ciascun figlio; se vi sono gli ascendenti del testatore, il coniuge ha diritto all'usufrutto sul quarto della sostanza; in tutti gli altri casi il coniuge ha l'usufrutto sul terzo.

Chi ha fatto testamento può anche revocarlo. La revoca può essere espressa o tacita. Espressa, è fatta con un nuovo testamento, o con un atto notarile in presenza di quattro testimoni. Tacita, risulta da dà nuove disposizioni testamentarie incompatibili con le precedenti.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 15.50 a 16.90, id. bianco da L. 15.— a 15.50, Cinquantino L. 13.70 a 14.20, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.25 a 15.75 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 26.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 16.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 295 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36,50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33 50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 160.— a 163.—, di vacca (peso morto) da L. 135 a 145.—, di vitello (peso morto) da L. 110 a 115, di porco (peso morto) da L. 133.— a 137.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1,60 a 1.80, di agnello da 1,60 a 1.80, di capretto da 0.— a 0.—, di cavallo da 0,80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1,80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.20, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.70 a 8.80, id. II qual. da L. 8.55 a 8.65, id. della bassa I qual. da L. 6.75 a 7.80, id. II qual. da L. 6.65 a 6.70, erba spagna da L. 0.— a 6,25, paglia da lettiera da L. 4.— a 5.30 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine